il mantello

ANNO 104

n 2 / Luglio 2023

Strumento di condivisione della Parrocchia di S. Martino in Villapizzone / Milano

Gr....est e gr...azie!!

a cura di **Redazione**

Dopo un periodo insolitamente lungo, e ce ne scusiamo con i lettori, ritorniamo finalmente in edicola, pardon, in Chiesa, con la gr..inta del Gr..est! Appena concluso e che ha preso simbolicamente

avvio con il mandato agli animatori (splendidi e da esempio **per tutti** nel loro gioioso impegno dedicato ai più piccoli, lasciando quasi intravedere, in filigrana nel logo di quest'anno i volti di ognuno di loro, mitici!), nel corso dell'ormai tradizionale e plenaria "Messa al Parco".
Ma in prima pagina anche l'infinito **gr..azie** al "nostro don" Abbé **Jean-Pierre Kabongo**, per la sua preziosa presenza nella nostra Comunità che sta giungendo al termine e lo vedrà a fine estate fare rientro nella sua amata Arcidiocesi di Kananga. **Gr..azie!!!!!!!!!**

Oltre "La soglia di casa"

a cura di **Paola Calò**

Intervista a Giulia Brunetti, coordinatrice della comunità "La soglia di casa"

Un pomeriggio di primavera mi sono infilata in via Lambruschini per andare a conoscere "La soglia di casa", una comunità di minori stranieri non accompagnati che si è trasferita nel nostro quartiere lo scorso 30 ottobre. Purtroppo, ci sono pochi ragazzi in casa: Giada, una delle educatrici, mi spiega che sono quasi tutti fuori a festeggiare l'Eid Mubarak, la festa di fine Ramadan. Uno, invece, sta preparando dei muffin insieme a lei. Li cuociono mentre io chiacchiero con Giulia Brunetti, coordinatrice della comunità, nell'ufficio di fianco alla cucina, dalla quale ci arriva piano piano il profumo dei dolci. Parliamo per circa un'ora, durante la quale Giulia mi racconta tanti aspetti della comunità: chi la abita, com'è organizzata, come vorrebbe "stare in quartiere". Cerco di restituirvi qualcosa del nostro incontro nelle righe che seguono.

Ciao Giulia, mi racconti qualcosa della comunità? "La soglia di casa" è una comunità di minori stranieri non accompagnati. Il gruppo che abbiamo è molto eterogeneo. I quattordici ragazzi che vivono qui vengono da sette Paesi diversi: Egitto, Marocco, Burkina Faso, Mali, Guinea Conakry, Pakistan e Albania. Anche riguardo alle religioni c'è grande varietà: undici sono musulmani, due cristiani (di cui uno copto) e uno ateo. La comunità è seguita da sei educatori, oltre a me che sono la coordinatrice.

Quali sono i percorsi dei ragazzi? Molti dei ragazzi che abbiamo accolto, nel tempo, sono migranti economici: decidono di emigrare in accordo con i familiari, che spesso contraggono importanti debiti per sostenere il loro viaggio, con la speranza che i figli trovino lavoro rapidamente e possano aiutarli economicamente. I ragazzi che vengono dall'Africa centrale, invece, hanno generalmente storie diverse: spesso provengono da contesti di guerriglia o vivono difficoltà familiari particolarmente importanti. Nel primo caso, i ragazzi seguono il percorso di minori stranieri non accompagnati, nel secondo caso quello di richiedenti protezione.

Che rapporto c'è con le famiglie d'origine? Dove c'è un buon rapporto con la famiglia, nel primo periodo si organizza un colloquio per spiegare il progetto che si vuol fare con il ragazzo. A volte i colloqui con le mamme vengono anche "usati" a sostegno del percorso intrapreso con i figli, soprattutto nei casi di maggiore difficoltà. Questo è quanto accade generalmente per i ragazzi provenienti dall'Albania o dai Paesi del Nordafrica, come Egitto e Marocco. Per quelli che vengono dall'Africa subsahariana, invece, le situazioni sono più varie e complicate, i rapporti meno costanti.

E, invece, qui in Italia, ci sono delle figure di riferimento per loro? Alcuni di loro hanno un tutore (o una tutrice) di riferimento[1]. Un tutore è semplicemente un cittadino italiano maggiorenne che, dopo una formazione e il giuramento al Tribunale dei minori, risponde legalmente per un minore straniero non accompagnato, decidendo rispetto a una serie di aree (i documenti d'identità, la gestione dei soldi, le visite mediche), di solito in accordo con gli educatori della comunità. A volte i tutori rimangono anche delle figure di riferimento per i ragazzi dopo la maggiore età.

Cosa succede al compimento dei diciotto anni? In quel momento si pone il problema della conversione del permesso di soggiorno. Chi non viene da contesti in cui è possibile fare richiesta di protezione, alla maggiore età può chiedere di convertire il documento in permesso lavoro, se ha già un lavoro, o per attesa occupazione, qualora non stia lavorando. Infine, in alcuni casi, che riguardano solitamente ragazzi che hanno un progetto di studio oppure situazioni di particolare fragilità, i minori scrivono al giudice una lettera di richiesta prosieguo che, se sostenuta dalla relazione educativa della comunità e avallata dal servizio sociale, permette loro di ottenere una conversione del permesso per integrazione (ex

1. *Il tema è regolamentato dalla Legge Zampa (https://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/47395.htm), riassunta qui in cinque punti: https://openmigration.org/analisi/la-legge-zampa-sui-minori-stranieri-non-accompagnati-in-5-punti/*

2. *Se i ragazzi hanno 16 o anni o li compirebbero prima della fine dell'anno scolastico non possono essere ammessi alle scuole medie "tradizionali" ma possono solo frequentare i CPIA, che erogano sia corsi per ottenere in un anno la terza media, sia corsi di italiano.*

"affidamento").- In questo caso, la cooperativa può chiedere il prosieguo amministrativo del ragazzo.
Com'è una giornata-tipo in comunità? Le giornate dei ragazzi sono piuttosto piene. La maggior parte di loro è impegnata in attività scolastiche o parascolastiche: frequentano la scuola media o la scuola di italiano[2], svolgono tirocini oppure hanno borse lavoro; uno di loro sta lavorando alla Quasi-Locanda.
Nei weekend si cerca di organizzare momenti in montagna o al lago, oppure di vivere la città. L'ultima uscita che abbiamo fatto è stata alle Terrazze del Duomo.
Siete preoccupati per i recenti provvedimenti del governo in materia di immigrazione? Sui minori vige la Convenzione dei diritti del fanciullo, in base alla quale i ragazzi hanno diritto a essere accolti e avere un primo permesso di soggiorno. Tuttavia, le nuove linee guida per i centri di accoglienza nei punti di sbarco (hot spot), valide dal 15 maggio, potrebbero avere ripercussioni anche sui minori che verranno accolti dopo questa data.
C'è qualcosa di cui avete bisogno e qualcosa che vi sentite di poter dare al quartiere? Su cosa si potrebbe creare uno scambio? Lo scambio con persone esterne desta molta curiosità nei ragazzi. Attualmente ci sono tre volontarie che vengono a prestare servizio in comunità, aiutando i ragazzi con lo studio dell'italiano o condividendo dei momenti con noi. Sarebbe bello che si creassero altri legami con figure italiane adulte, e anche con ragazzi della loro età, che possano coinvolgerli in un'uscita, perché la tendenza è spesso quella di stare con altri connazionali.
Sarebbe bello che nascesse una rete, fatta anche di cose molto semplici, dall'invito a vedere com'è fatta una casa italiana al pomeriggio in piscina!
Grazie mille! Figurati!

"Time Out".. Una pausa rigenerante!

A cura di **Liliana Marchi**

19 e 20 maggio, a Vercelli, nella casa delle "figlie di Sant'Eusebio", l'ultimo incontro denominato TIME OUT (tradotto: "pausa") per le catechiste e i catechisti della comunità.
Un **Time Out** in cui è stato possibile fermarsi a leggere, conoscere ed amare ancora di più la Parola, e ad assaporare il senso di pace, di tempo "fermo" ma denso di profondità, ben diverso dalla frenesia che spesso ci attanaglia.
È un Time Out diverso dai precedenti, perché dopo la cena che le suore amorevolmente ci hanno preparato, abbiamo iniziato la lettura di tutto il vangelo di Giovanni che abbiamo terminato, dopo qualche ora di riposo, all'alba della mattina con la lettura dei brani della Resurrezione, esattamente come all'alba di circa 2000 anni fa Maria di Magdala "quando era ancora buio, vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro".
Una lettura continua e vissuta insieme che diventa testimonianza di quanto avvenuto "in quei giorni". La prima cosa che mi viene da dire è che è stata appunto un'esperienza di unione tra tutti noi, un'unione che trova la sua realizzazione più piena nel fatto che il Vangelo non cessa mai di essere un'esperienza compiuta e non frammentata e spezzettata per il lettore o in questo caso i lettori!
È questo che ha reso tutto molto bello e molto fluido. Durante la lettura del Vangelo e durante i momenti di pausa ci siamo sentiti e abbiamo ribadito il nostro essere parte integrante di una comunità che cammina in quanto sa di essere in cammino e di aver bisogno di esserlo.
Don Giovanni ha diviso il vangelo in tappe: quasi a ricordarci che ricca di tappe è la nostra vita di persone che seguono Gesù: tappe in cui si mescolano fede, ricerca, speranza, desiderio, paure, tristezze, sofferenza, gioia. È stato come ripercorrere con Gesù il suo cammino, giorno dopo giorno, verso Gerusalemme, ed avere la possibilità di soffermarsi su frasi, parole che ci hanno risvegliato pensieri, riflessioni, e hanno aperto domande o dato conforto: Parola del Signore che ha "risuonato" in noi e che cerchiamo, nella nostra testimonianza, di testimoniare ai ragazzi che ci sono affidati.
Grazie a tutte e a tutti per questi momenti in cui abbiamo ascoltato e ci siamo ascoltati, abbiamo riso e abbiamo pianto, ci siamo raccontati e abbiamo condiviso programmi per il futuro!

Intervista Diacono Mauro Agosta

a cura di **Redazione**

Dopo la schiera di don e suor Elsa, ospitiamo sulle pagine de il Mantello un'intervista al diacono della nostra Comunità Pastorale, Mauro Agosta, cogliendo l'occasione per imparare a conoscere lui e la figura del diacono che si sta sempre più affermando, con l'invito sempre aperto appunto a conoscere e a percorrere questo cammino di servizio alla Chiesa e dunque alle Comunità Pastorale.

Caro diacono Mauro, apriamo sempre le nostre interviste chiedendo di raccontare in breve ai nostri lettori la propria vita prima della "chiamata".. ci racconti la tua? La mia vita in generale è sempre stata condizionata da una serie di coincidenze che mi hanno indirizzato a scelte che mai avrei pensato di fare. Ero e sono tuttora un consulente legale e fiscale con esperienze professionali molto diversificate e qualificanti. Sono sposato con Marisa da quasi cinquantuno anni, ho tre figli (Paolo, Davide e Chiara) e cinque nipoti.
Fin da bambino sono stato attratto, partendo anche da vicende familiari, dal mondo ebraico e dalla Terra Santa. Sentivo che quella terra era la mia terra e che la mia cultura cristiana si sarebbe completata in quei luoghi santi, cosa che poi è realmente avvenuta, e mi ha permesso di alternare l'attività professionale in Italia con quella di Guida di Terra Santa in Israele con i Pellegrinaggi Paolini.
Come e quando, se c'è stato un momento particolare nel quale hai compreso che la via del diaconato era quella che Gesù ti stava indicando? Il mio primo incontro con un diacono è avvenuto negli anni 90 in occasione di un pellegrinaggio al Sinai. Per la mancanza di una camera in albergo cedetti la mia camera a una pellegrina e andai a dormire con Ambrogio, un diacono della Diocesi di Milano della prima ora. Fu lui a dirmi, dopo essere stati insieme a Nazaret e a Gerusalemme, che la mia missione di guida di Terra Santa sarebbe stata più testimoniante con la stola di diacono, perché mi disse "il nostro carisma è il servizio e il nostro emblema è il grembiule, e tu servi con la tua passione, con la tua spiritualità e con la tua disponibilità tutti i pellegrini che ti sono affidati, soprattutto sotto il profilo spirituale".
Ritornato a Milano, preso dai molteplici impegni, misi in stand by la cosa. Qualche anno dopo, in un pellegrinaggio diocesano, a Betlemme ricevetti ufficialmente il mandato di Guida di Terra Santa dal Card. Martini con l'invito a prendere in considerazione l'ordinazione diaconale. Ne parlai col mio parroco, Don Gabriele, che mi spronò e appoggiò la mia domanda di ammissione al cammino verso il diaconato.
In molti non hanno ancora oggi bene in mente cosa significhi essere "diacono" e come lo si diventa.. ti andrebbe di chiarircelo? Il diaconato è il primo gradino dell'ordine ecclesiale; anche i presbiteri prima di diventare tali vengono ordinati diaconi. Sono definiti "diaconi transeunti", cioè diaconi nell'attesa di diventare presbiteri, mentre noi veniamo definiti "diaconi permanenti" perché diaconi lo siamo e lo saremo per tutta la vita.
Cosa vuol dire essere Diacono nello specifico nella nostra Comunità di Santa Maria Maddalena? "I diaconi partecipano in una maniera particolare alla missione e alla grazia di Cristo. Il sacramento dell"Ordine imprime in loro un sigillo ("carattere") che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto "diacono", cioè servo di tutti. Compete ai diaconi, tra l'altro, assistere il Vescovo e i presbiteri nella celebrazione dei divini misteri, soprattutto dell'Eucaristia, distribuirla, assistere e benedire il Matrimonio, proclamare il Vangelo e predicare, presiedere ai funerali e dedicarsi ai vari servizi della carità" (Catechismo della Chiesa Cattolica , n. 1570).
I diaconi possono battezzare e nella celebrazione dell'Eucaristia sono al servizio del calice. Il fondamento biblico della nostra istituzione è in Atti 6, 1-7, dove si identificano 2 tipi di servizi, il "servizio alle mense" (il grembiule) che verrà svolto dai diaconi e il "servizio della parola" che verrà svolto dagli Apostoli. Il primo martire della cristianità è Stefano, uno dei primi sette diaconi su cui gli Apostoli imposero le mani.
Per diventare diacono permanente è necessario percorrere un cammino di formazione spirituale e pastorale di almeno cinque anni, frequentando corsi di studio presso l'Istituto di scienze religiose o la facoltà teologica e ricevendo i ministeri del lettorato e dell'accolitato.
In questo commino vengono coinvolte, sebbene in misura meno impegnativa, anche le mogli dei candidati al diaconato, che comunque devono pubblicamente acconsentire che i propri mariti possano diventare diaconi. Il diacono è generalmente sposato (ma ci sono anche diaconi celibi), ha una propria attività lavorativa e vive coi proventi del proprio lavoro. Il servizio che offre alla Chiesa è caratterizzato dalla gratuità, salvo il caso di un incarico a tempo pieno.
Quale ritieni sia stato il momento più bello ed edificante che hai vissuto da quando sei stato

ordinato? Non ricordo un momento particolare in cui ho compreso che la via del diaconato era quella che Gesù mi stava indicando, anche perché Gesù è il centro della mia vita e lo è sempre stato. Era una logica conseguenza il fatto che mi dedicassi a Lui in modo più impegnativo (soprattutto dopo la guarigione da una grave malattia).
I momenti più belli ed edificanti, prima e dopo la mia ordinazione, sono quelli legati ai pellegrinaggi in Terra Santa dove il mio compagno di viaggio è proprio Lui che giorno dopo giorno diventa il compagno di viaggio di tutti i pellegrini; ma Il momento veramente indimenticabile è stato quello dell'ordinazione diaconale.
Ci sono stati anche momenti difficili? Sotto il profilo pastorale non ho avuto momenti difficili o di difficoltà. Purtroppo la malattia di mia moglie (Alzheimer in fase avanzata) sta sempre più condizionando il mio servizio alla Chiesa.
Chiudiamo sempre le nostre interviste con una preghiera, che i nostri lettori possano recitare in comunione con l'intervistato alla quale anche la redazione de il Mantello si unisce con un pensiero particolare a tua moglie... quale desideri condividere?
Spirito di Dio
Dio di forza, Dio di Dolcezza
Dio di potenza, Dio di pietà
Dio dell'uragano, Dio della brezza soave,
non possiamo che chiamarti,
senza mai costringerti
non possiamo che attenderti,
senza mai metterti fretta
Tu vieni per tutti e per ciascuno,
ma sempre alla tua ora.
Sempre attivo e sempre inatteso.
Tu susciti la vita,
là dove il mondo è sterile e informe.
Tu ricrei la speranza,
quando ogni sostegno viene meno.
Tu diffondi la pace,
quando l'odio sembra ancora vittorioso.

Il "catechismo" di Benny

a cura di **Emanuele e Liliana**

Il primo giorno del Catechismo, è un po' come il primo giorno di scuola. Inizi a veder entrare nell'aula San Francesco, uno dopo l'altro, i bambini e le bambine, alcuni intimoriti e immobili, qualcuno talmente vivace da farti domandare se mai riuscirai a vederlo fermo un solo istante? Scoprendo, paradossalmente nel tempo del Covid che ci ha portato a sperimentare anche il "videocatechismo": che sì, non solo lo vedrai fermo, in un ascolto composto che mai avresti immaginato; ma addirittura lo vedrai spiegare a sua volta quanto dici, con una chiarezza e dolcezza infinita, alla propria sorellina, bisognosa di attenzioni, in un modo nel quale tu stesso non saresti capace di esprimerti.
Facendoti ricordare così, che spesso, le "lezioni" più alte, le riceviamo proprio da loro, dai nostri ragazzi e ragazze del Catechismo. Li vedi entrare uno dopo l'altro dicevamo, ma a volte capita invece che entrino in due, come fossero una cosa sola. Così è stato per Benedict e il suo "amico fraterno".
Vederli sempre assieme, sostenendosi a vicenda e avendo cura e attenzione reciproche, l'uno nei confronti dell'altro, a noi catechisti, ha richiamato immediatamente l'immagine cara a don Tonino

Bello, quella dell'"ala di riserva"; ovvero che gli uomini è come se possedessero un'ala sola, per volare hanno bisogno necessariamente di quella di "riserva" del proprio fratello o della propria sorella. Un'altra "lezione" questa, in virtù della quale possiamo dire, oggi, che l'"amico fraterno" non è rimasto con un'ala sola, ma ne avrà sempre almeno tre, la sua e le due del suo "Angelo custode Benedict", che già veglia su di lui, così come veglia già su sua Madre, su suo Padre, sulla sua Sorellina e su tutti i suoi cari.
E con lo stesso sostegno, la stessa cura e attenzione, con lo stesso Amore di cui Benedict ci ha

dato testimonianza, tutti noi vicendevolmente potremo, contare sulle nostre reciproche “ali di riserva”. Abbiamo immaginato, per i nostri ragazzi, un percorso di Iniziazione Cristiana che fosse anche di esperienza diretta. Attraverso incontri significativi, con chi fosse stato in missione o più semplicemente con chi vivesse in “comunione”, come avviene nella vicina - e “nostra” - Comunità di Villapizzone; dove, un mercoledì che appariva simile a molti altri, abbiamo ricevuto l’ennesima “lezione”.
Arrivammo, senza essere annunciati, in quella che è la dispensa della Comunità, trovando un sempre indaffarato Massimo, intento a sistemare i viveri. Senza scomporsi e con la naturalezza di un saggio nonno, iniziò a spiegare ai ragazzi, che dei cibi che vedevano, molti arrivavano da supermercati e negozi che non li vendevano ma li scartavano. Per spiegar loro il motivo, prendeva dalla cesta che aveva davanti a sé, tra le tante simili, una patata informe e bitorzoluta. Chiedendo loro se quella patata fosse buona da mangiare o meno.
Un po' intimiditi, come sempre avviene di fronte alle prime domande, risposero sottovoce di "Sì, è buona da mangiare". "Allora, se è buona da mangiare perché non viene venduta?" li incalzò.
La voce di Benedict spezzò in un istante, sia il silenzio nella dispensa, sia il velo di ipocrisia che ammanta la logica consumistica della nostra società, dicendo: "Per criteri estetici". In tre semplici parole, Benedict rese chiaro, limpido e palese, ai propri compagni e compagne di catechismo, ma anche a ognuno di noi, quella assurda “Logica dello Scarto”, che Papa Francesco fatica a far comprendere ai governanti e ai popoli della Terra.
Grazie a tutte queste “lezioni” e a tante altre, impossibili da raccontare in questo momento, adesso che siamo arrivati a spiegare ai nostri Cresimandi, i 7 doni che riceveranno dallo Spirito Santo, possiamo dire loro che ne riceveranno “un ottavo”, specialissimo, che potremmo definire come l’esempio del “catechismo di Benny”. Quello della innata comprensione degli insegnamenti e del sentire cristiano, unito alla loro naturale messa in pratica nella cura e nell’Amore del proprio Amico e Fratello.
Preghiamo dunque lo Spirito Santo: in greco, pneuma, “soffio”, “respiro”, proprio nel momento in cui, il nostro, di respiro, qui e ora, è rotto dal pianto, di riempire i nostri polmoni di credenti, affinché “l’ossigeno cristiano” giunga in ogni singola cellula del nostro corpo, rendendoci consapevoli e capaci di dire che non abbiamo celebrato un addio, ma un ritorno A-Dio, nel quale avremo la Gioia Eterna di riabbracciare il nostro amato Benedict, che vive già alla Luce del Suo Volto e sempre nel nostro costante ricordo, nel nostro agire quotidiano e nelle nostre preghiere.

Comunioni 2023

A cura di **Rossella e Giovanna**

Si è concluso il 7 maggio 2023 la prima tappa di catechesi per i bambini di prima comunione.

Come dice Don Marco è la “Prima” di una lunga serie, dove questi bambini hanno incontrato Gesù per rimanere con lui.
La loro gioia, la loro spontaneità, la loro dolcezza, la loro sincerità, spesso ci hanno stupiti e ci riportano a rivederci noi da piccole.
Un ringraziamento va a Don Marco e ai genitori che ci hanno sostenuto.

Giornata del ricordo delle vittime di mafia

A cura di **Alessandro Cornaggia**

Tredici anni dopo si è tenuta nuovamente a Milano la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera, l'Associazione creata da don Luigi Ciotti e presieduta da Nando Dalla Chiesa figlio del Generale Carlo Alberto assassinato a Palermo.
La partecipazione di oltre 70.000 persone convenute in piazza del Duomo è stata preceduta da una Assemblea dei familiari delle vittime presso l'Università Statale e da una Veglia ecumenica presso la basilica di Santo Stefano Maggiore.
Un risultato straordinario ottenuto grazie anche alla preparazione nei numerosi incontri organizzati nelle scuole, con le associazioni e gli enti locali, con il sindacato e il mondo della cooperazione, sull'onda del desiderio di contarsi e di contare su un cambiamento che "è possibile" (è questo lo slogan scelto per l'evento) solo se ciascuno decide di impegnarsi.
Purtroppo, ancora in tanti pensano che la mafia sia un problema che non li riguarda da vicino, e che comunque saranno Magistrati e forze dell'ordine a doversene occupare: ma intanto le radici illegali scendono sempre più in profondità nei tessuti sociali. Alcuni sostengono che il cambiamento deve partire dalle singole persone, nella consapevolezza che il sistema mafioso è una trappola.
Si presenta come un aiuto amichevole e una protezione, ma ti ruba la libertà e ti rende schiavo. Ma un rifiuto diffuso può spezzare il meccanismo perverso.
Come da tradizione, l'incontro è stato caratterizzato dalla lettura dei nomi delle 1069 vittime innocenti.
Fra cui quello di Lea Garofalo cui è dedicata una panchina rossa in piazza Prealpi.

Bilancio 2022

a cura di **Don Roberto** e il **CAEP**

Il bilancio dell'anno 2022 presenta ancora aspetti economici non confortanti: lo strascico negativo derivante dalla pandemia ha inciso sull'ammontare delle offerte.
Le voci che compongono la così detta "attività istituzionale" della Parrocchia, rileva ancora un consistente disavanzo tra le entrate per Servizi Religiosi e le uscite per le spese di utenze, riscaldamento, remunerazioni dei sacerdoti e spese generali.
Il saldo passivo delle Attività Istituzionali è di € 26.949,93.
Rilevanti sono state le spese di manutenzione straordinaria che si sono rese necessarie per le opere murarie esterne della Chiesa e dell'Oratorio pari a € 18.040,70.
Le riscossioni di affitti degli immobili parrocchiali, determinati nella misura complessiva di € 40.963,56, hanno rappresentato una fondamentale fonte di entrata, pur se poi rimaneggiata del 40% dall'incidenza delle imposte IMU, TARI e IRES.
Confortanti si sono rilevate le offerte destinate alle opere caritative per l'assistenza dei poveri e le offerte per Missioni, Seminario, Aiuto fraterno, Obolo S. Pietro e per il Progetto Ruanda.
Infine, davvero consistente è risultata la sovvenzione pervenuta dall'Arcidiocesi di Milano per far fronte all'emergenza Covid, pari a € 16.000,00, che ha consentito di ridurre il disavanzo di bilancio, definitivamente attestato ad € 2.109,80.
Nel corso dell'anno 2023 sono previsti costi per lavori di manutenzione immobili non più rinviabili, cui i Responsabili Parrocchiali, a breve, faranno cenno. Non resta che confidare, ancora una volta, sulla generosità di tutti.

	Attività della Parrocchia	entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte delle Messe feriali e festive (di cui 914,00 per L'Albero)	16.096,59		
	Offerte in cassette e generiche	14.850,02		
	Offerte per funerali e sacramenti	7.975,95		
	Altre offerte ed entrate (Candele, Benedizioni, Stampe, Iniziative)	10.931,35		
uscite	Riscaldamento (Metano)		23.190,77	
	Remunerazione sacerdoti		2.916,00	
	Assicurazioni (Polizze pagate)		6.919,51	
	Energia elettrica e acqua potabile		16.283,01	
	Tutte le altre spese generali ordinarie		18.134,17	
	Manutenzioni ordinarie		9.360,38	
totali		49.853,91	76.803,84	- 26.949,93

	Attività dell'Oratorio	entrate	uscite	differenza
entrate	Iscrizioni Catechismo	516,00		
	Grest (iscrizioni, pasti, piscina, vacanze)	18.499,50		
	Ricavo vendite Mercatino di Natale	2.025,00		
	Offerte per Oratorio	883,00		
uscite	Spese didattiche per Catechismo		455,43	
	Riscaldamento		3.540,00	
	Spese Grest (pasti, magliette, piscina, vacanze, animatore)		13.649,53	
	Spesa per addetto alla realizzazione del Progetto Educativo		3.557,40	
totali		21.923,50	21.202,36	+ 721,14

	Gestione immobili di proprietà della Parrocchia	entrate	uscite	differenza
entrate	Affitti	40.963,56		+ 40.963,56

	Bar Centro San Martino e Oratorio	entrate	uscite	differenza
entrate	Entrate per incassi Bar Oratorio	6.427,35		
uscite	Uscite per acquisti Bar Oratorio		4.806,93	
totali		6.427,35	4.806,93	+ 1.620,42

	Imposte e tasse	entrate	uscite	differenza
uscite	IMU		5.391,00	
	TARI (Tassa Rifiuti)		2.718,00	
	IRES		7.237,00	
	Imposte varie		1.335,56	
totali			16.681,56	- 16.681,56

	Banca (interessi e spese)	entrate	uscite	differenza
uscite	Interessi passivi su c/c		878,71	
	Spese bancarie		145,24	
totali			1.023,95	- 1.023,95

	Interventi di carattere straordinario	entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte Straordinarie per lavori restauro Chiesa	1.985,00		
uscite	Spese manutenzioni immobili		18.040,70	
totali		1.985,00	18.040,70	- 16.055,70

	Raccolte di offerte speciali	entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte Parrocchiali per opere caritative della Parrocchia	3.415,00		
	Offerte: Missioni, Seminario, Aiuto Frat., Obolo S. Pietro, Ruanda	1.722,0		
	e Sovvenzione ricevute da Arcidiocesi per emergenza Covid	16.000,00		
uscite	Erogazioni Parrocchiali per assistenze poveri Parrocchia		4.118,78	
	Offerte: Missioni, Seminario, Aiuto Frat., Obolo S. Pietro, Ruanda		1.722,00	
totali		21.137,00	5.840,78	+ 15.296,22

Per completezza rendiamo noti anche liquidità e debiti rilevati a fine anno:

	Crediti / Debiti	crediti	debiti	differenza
crediti	Cassa al 31/12/2022	1.466,71		
debiti	2022 -Banca Popolare Milano c/c 9513 al 31/12/2022—negativo			19,07
	2022 -Debiti verso fornitori (fatture anno 2022 da pagare nell'anno 2023)			3.874,65
	2022 -Debito verso Regione Lombardia			6.728,00
totali	(al 31/12/2022)	1.466,71		- 10.621,72

Andrà tutto bene

a cura di **Redazione**

Scatti che valgono un'estate. Momenti che donano Speranza. Immagini che segnano un'epoca.
Quante volte durante il Covid ci siamo imbattuti qua e là, in disegni, di bambini e non, raffiguranti sgargianti arcobaleni e sotto quella scritta.. "*Andrà tutto bene*".. rassicurante promessa in cui, ognuno a proprio modo, ha sperato e creduto, contribuendo coscientemente nella maggior parte, affinché quelle parole "prendessero corpo" quanto prima.
Mai però, avrei immaginato un giorno, di vedere quella promessa, letteralmente realizzata non solo "in carne e ossa" ma addirittura in "Anima...tore".
Eh già, perché se davvero "Andrà tutto bene", sarà per Merito (che vale ben di più di quello aggiunto al Ministero dell'Istruzione) di questi ragazzi e di tutti quelli come loro, che dedicano e donano il loro tempo, ai loro "fratelli e sorelle" più piccoli.
Senza nulla chiedere in cambio.. se non che **nessuno** possa mai distogliere il loro sguardo, da un futuro che immaginano e in fondo vivono già, soffermandosi ad ammirarlo, come un ponte colorato, capace di unire ogni distanza e ogni frattura, da attraversare con l'umanità (tutta l'umanità) che questi ragazzi e ragazze ci stanno insegnando, non a vane parole ma con l'alto esempio e la profonda dedizione.. di fronte alle quali, noi presunti adulti, possiamo solo inchinarci, avvertendo l'urgenza di impegnarci ad essere sempre al loro fianco, nella tutela del Creato, nella Costituzione di una Società e di un Mondo del Lavoro degno della nostra Carta e della loro Anima...tore.

Genesi del futuro di Villapizzone / 13

Inviati a testimoniare la Parola e a presiedere l'Eucarestia tra noi

a cura di **Tiziano Belloni**

Nell'arco dei secoli ressero, a vario titolo, la parrochia di S. Martino in Villapizzone molti Sacerdoti e dai registri proviamo a ricavare la lista dei loro nomi. Di molti di loro ci è rimasto solo il nome, mentre le loro anime, invece, sono nelle mani di Dio.

Periodo di ministero	Nome	Annotazioni	
? — 1530	Giacomo STELLA	Monaco. Rettore certamente nel 1530. Nel 1538 è già parrocchia	
? — 1557	Giorolamo COZZI		
1557 — ?	Giovanni GALLIANI	Parroco (il primo con questo titolo nella Parrocchia di S. Martino in Villapizzone)	
? — 1596	Gaspare BERTOLINI		
1596	Domenico GUIDOTTI		
1616	Ottavio ORLANDI		
1621	Carlo FERRARI		
1624 — 1630	Giuseppe BANFI		
1630 — 1651	Pietro Antonio VIGLIA		
1651 — 1673	Francesco CASSINA		
1673 — 1689	Giovanni FERRARIO		
1689 — 1695	Giovanni Pietro MARTINELLI		
1696 — 1696	Ottavio ORLANDI	Che rimase in parrocchia solo pochi mesi	
1696 — 1717	Rocco BERLUCCHI		
1717 — 1768	Carl'Antonio VISCONTI		
1768 — 1775	Giuseppe PIATTI	Trasferito a Cernusco	
1776 — 1793	Giacomo Filippo GATTI	Trasferito	
1794 — 1801	Giannangiolo PISTOLETTI	Trasferito a Palazzolo Milanese.	In questo periodo inizia la vicenda della ricerca di autonomia della popolazione della Cagnola che si concluderà a fine XIX sec.
1802 — 1828	Mauro PANIZZARDI	Monaco	
1828 — 1846	Francesco VIGANÒ	Si ritirò per ragioni di salute	
1849 — 1867	Giuseppe MARCHETTI		
1868 — 1886	Grazioso PIATTI		
1886 — 1917	Luigi PELLEGRINI	Trasferito in Basilica di S. Ambrogio come Canonico	
1917 — 1947	Felice MAZZUCCHELLI	Nel 1923 Il Comune di Musocco, che aveva assorbito il Comune di Villapizzone nel 1869, viene inglobato nella città di Milano. Nel 1924 la Parrocchia è stata elevata a Prevostura il 15 Gennaio 1924. Don Felice Mazzucchelli fu il primo Prevosto. Ci piace pensare che risalga a lui la testa del bastone pastorale ritrovato recentemente tra i vecchi oggetti della cantina e restaurato restituendogli la dignità di ferula ambrosiana di cui parleremo prossimamente.	
1948 — 1954	Celso MINORINI	Rinunciò improvvisamente all'incarico e se ne andò altrove senza lasciare traccia di se per lungo tempo.	
1954 — 1992	Umberto ZAPPA		
1992 — 2006	Giorgio FARÉ		
2006 — 2017	Lorenzo NEGRI	Prima Coadiutore e poi Parroco	
2017 — 2022	Marco CARZANIGA		
2022	Roberto ROSSI	Costituzione della comunità pastorale Sante Maria Maddalena	

il mantello

COMUNITÀ PASTORALE
SANTA MARIA MADDALENA
PARROCCHIA SAN MARTINO
IN VILLAPIZZONE

Piazza Villapizzone, 10,
20156 Milano
02 39 44 83 97 / www.smartvilla.it
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Parroco don Roberto Rossi
don Marco

don Giovanni
don Louis
don Mattia

Prete studente
Abbè Jean-Pierre

Battesimi Gen/Apr/Mag/Giu
Mazzoleni Camilla
Giacometti Lorenzo
Spinelli Landro
Beatrice Francesca
Raffa Gabriele
Moretto Samuel
Uolloa Daniel
Cavaciuti Matilde
Labriola Noemi
Palazzolo Federico Salvo
Laboucherie Jade Chloè
Iannone Cloe
Iannone Tommaso

Defunti Mar/Apr/Mag/Giu
Vismara Chiara — anni 90
Vinci Francesca — anni 62
Scalvini Arcangelo — anni 76
Bolgiani Mariuccia — anni 91
Bertoli Maria — anni 91
Moriggia Marialuisa — anni 89
Duminuco Maria — anni 78
Consoli Maria — anni 95
Cimarra Maria Assunta — anni 81
Menichelli Elena — anni 86
Grisanti Enzo — anni 93
Schipani Giovanna — anni 77
Robecchi Giovanni — anni 89
Dossena Antonia — anni 92
Segreto Giuseppa — anni 89
Gardon Sison Benedict —anni 11
Del Corno Mariadele — anni 84
Ticozzi Alessandro Rocco — anni 89

Apertura della chiesa
Tutti i giorni 7:30 - 12:00 / 15:30 - 19:00

Orari S. Messe (da giugno a settembre)
lun-ven 8.15
vigilare 18:00
domenica 9:30 — 11:00
È sospesa l'adorazione eucaristica.
30 luglio — 27 agosto solo messa 9.30

S. Messa Gesuiti di Villapizzone
Le celebrazioni dell'Eucarestia proseguiranno fino a domenica 11 giugno e riprenderanno domenica 10 settembre.
Durante il periodo estivo non siamo in grado di assicurare la celebrazione in date e orari precisi

Segreteria parrocchiale
da lunedì a venerdì 9:00 — 11:00
Tel/fax 02 39 44 83 97
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Oratorio
Chiuso

Centro di Ascolto "L'albero"
Chiuso nei mesi di luglio e agosto

Centro di Ascolto decanale "il Melograno"
Via Duprè 19, 3° piano
martedì 10:00 — 12:00
16:30 — 19:00
mercoledì — giovedì 16:30 — 19:00
Solo risposta telefonica 02 39 21 58 88

Catechismo dei ragazzi
Si inizia in seconda elementare insieme ai genitori un percorso di quattro anni

Cresima Adulti
Insieme ad altre Parrocchie. Rivolgersi al proprio Parroco

Corso fidanzati
Si volge tra gennaio e marzo (8 incontri). Prendere contatti con don Marco al 338 83 93 171

Battesimo dei bambini
Le date vengono fissate di volta in volta. I genitori si preparano con incontri di gruppo. È necessario contattare per tempo don Marco al 338 83 93 171

Funerali
Passare da don Marco o contattarlo al 338 83 93 171

Intenzioni Sante Messe
Per far celebrare una Messa nel ricordo dei defunti, occorre contattare la segreteria, anche telefonicamente, al 02 39 44 83 97

Questo giornalino è stampato mensilmente per promuovere la comunicazione all'interno della Parrocchia.

Ogni contributo è sempre un dono!
Manda i tuoi commenti, riflessioni, foto a:
ilmantello@smartvilla.it

Redazione : d. Marco Carzaniga, Massimo Beltrami, Emanuele Pagani, Andrea Campoleoni, Gisella Villa, Davide C.